

PRIMO PIANO

Generali, le mosse del cda

Il management Generali va al contrattacco nei confronti della fronda interna, nata in seno al cda della compagnia, e che mira a prendere il controllo del board alla prossima assemblea del Leone, il 29 aprile. Il gruppo ha chiesto a Ivass e Consob se la partecipazione complessivamente acquisita dal gruppo Caltagirone, da Fondazione Crt e dalla Delfin di Leonardo Del Vecchio, pari al 16,309% del capitale sociale dalle ultime comunicazioni ufficiali, sia "soggetta ad autorizzazione ai sensi della normativa in tema di assicurazioni in relazione alla acquisizione di concerto di partecipazioni qualificate, comunque superiori al 10%". Secondo la normativa Ivass le partecipazioni superiori al 10% devono essere autorizzate dall'Istituto di vigilanza.

Generali, inoltre, ha anche deliberato di investire Consob "del quesito se tale acquisizione sia soggetta agli obblighi di comunicazione in ordine, fra l'altro, ai programmi futuri ai sensi della normativa vigente per coloro che, anche di concerto, superino una percentuale del 10% del capitale sociale e se vi siano state asimmetrie informative rilevanti per il mercato". In questo caso gli obblighi scattano se le acquisizioni sono state fatte "in concerto". Per leggere la news completa clicca qui.

Beniamino Musto

RICERCHE

Aon, il conto delle catastrofi nel 2021

Lo scorso anno, secondo un recente rapporto del broker, cambiamenti climatici e calamità naturali hanno generato perdite per 343 miliardi di dollari a livello globale. Più diffuse le assicurazioni contro questo genere di sinistri, ma il gap di protezione resta comunque elevato

Le catastrofi naturali presentano il conto anche nel 2021. Lo scorso anno, secondo il rapporto *Weather, Climate and Catastrophe Insight* di **Aon**, cambiamenti climatici e calamità naturali hanno generato perdite economiche per 343 miliardi di dollari a livello globale, mettendo a segno un deciso rialzo rispetto ai 297 miliardi del 2020 e ai 265 miliardi del 2019. Numeri ancora lontani (fortunatamente) dal picco di 615 miliardi che era stato raggiunto nel 2011, e comunque sufficienti per collocare il 2021 fra gli anni più "costosi" (così lo definisce il rapporto) di sempre: la perdita da 343 miliardi di dollari, giusto per avere un'idea, risulta essere superiore del 27% alla media annuale che è stata registrata dall'inizio del secolo.

"Molte comunità a livello globale sono esposte a condizioni meteorologiche sempre più mutevoli, in parte a causa dei crescenti effetti del cambiamento climatico", ha commentato **Steve Bowen**, meteorologo e responsabile *Catastrophe Insight* per Aon. "Parliamo – ha proseguito – di temperature estreme da record, precipitazioni e inondazioni, siccità e incendi, cicloni tropicali che si intensificano rapidamente e tempeste convettive gravi di fine stagione: non possiamo più pensare di pianificare facendo riferimento al clima di ieri. Con l'aumento dei costi legati alle perdite da danni fisici – ha detto – notiamo persistenti interruzioni a livello globale delle catene di approvvigionamento e di vari servizi nel campo degli aiuti umanitari e altri servizi legati ai beni".

LA LISTA DEI DANNI

Il rapporto elenca 401 catastrofi naturali, in leggero calo rispetto alle 416 del 2020. Eppure, come visto, le perdite economiche sono state sensibilmente più elevate. E ciò soprattutto in ragione della portata distruttiva che sempre più episodi sono stati in grado di raggiungere. (continua a pag. 2)



**INSURANCE CONNECT
È SU LINKEDIN**

[Iscriviti al gruppo](#) [Segui la pagina](#)

 

(continua da pag. 1)

Il rapporto, a tal proposito, evidenzia che quattro eventi hanno avuto un impatto di almeno 20 miliardi di dollari, eguagliando così il triste record che era stato raggiunto nel 2004. Più in generale, si stima che 50 catastrofi naturali abbiano avuto un costo economico di almeno un miliardo di dollari.

L'uragano *Ida*, l'evento ambientale più costoso dell'intero 2021, ha provocato perdite economiche per 75,3 miliardi di dollari. Ben 45,6 miliardi se ne sono andati con le alluvioni che hanno colpito l'Europa centrale, altri 30 miliardi con le inondazioni in Cina. Una perdita da 25 miliardi di dollari è invece imputabile alla straordinaria ondata di freddo che ha investito lo scorso inverno il Messico e parte degli Stati Uniti. L'evento più catastrofico in termini di vite umane è stato invece il terremoto di Haiti, con 2.248 vittime.

ANALISI DELLE CATASTROFI

Il 2021, secondo i numeri del rapporto, è stato il sesto anno più caldo di sempre, con temperature terrestri e oceaniche di 0,84° C al di sopra della media del ventesimo secolo. La temperatura più elevata si è registrata il 9 luglio nella Death Valley, in California, con il termometro che è schizzato a 54,4° C: seppur non ancora confermato a livello ufficiale, si tratta della temperatura più elevata mai registrata sulla Terra.

L'impatto economico maggiore è imputabile alle alluvioni, con perdite stimate in 105 miliardi di dollari. Seguono poi a breve distanza, grazie soprattutto agli effetti dell'uragano *Ida*, i cicloni tropicali con 92 miliardi di dollari di danni e ripercussioni economiche. Si piazzano al terzo posto invece gli eventi climatici estremi (58 miliardi), mentre si fermano ai piedi del podio le ondate di freddo invernale con 38 miliardi di dollari, ben il 300% in più rispetto alla media annuale del secolo.

LE PERDITE ASSICURATIVE

Ingenti sono state anche le perdite assicurative. Il rapporto stima che le imprese del settore abbiano coperto danni per 130 miliardi di dollari: è la quarta volta che viene superata la soglia dei 100 miliardi di dollari. Il dato, seppur lontano dai picchi del 2017 (170 miliardi) e del 2011 (168 miliardi), risulta in crescita del 18% rispetto al 2020 e superiore di ben 74 miliardi di dollari rispetto alla media degli ultimi vent'anni.

Le perdite assicurative maggiori, anche in questo caso, sono dovute all'uragano *Ida* (36 miliardi). Seguono poi le ondate di freddo estremo in Messico e negli Stati Uniti (15 miliardi) e le alluvioni in Europa centrale (13 miliardi). In particolare, il rapporto evidenzia che proprio le inondazioni in Europa sono diventate la catastrofe naturale più costosa in termini assicurativi del vecchio continente. Gli eventi più costosi per il settore assicurativo si sono invece registrati in Germania, Belgio, Austria, Lussemburgo e Cina.

IL GAP DI PROTEZIONE

Il rapporto sottolinea che il 38% delle perdite registrate era coperto da una qualche forma di assicurazione. Il dato risulta in crescita rispetto al 2020 e costituisce uno dei valori migliori di sempre, secondo al solo 40% del 2005. Eppure il gap di protezione, che nel 2021 ha raggiunto quota 62%, resta comunque elevato.

"Chiaramente c'è sia un gap a livello di copertura assicurativa, sia di innovazione quando si tratta di rischio climatico", ha osservato **Eric Andersen**, presidente di Aon. "Con l'aumento della gravità degli eventi catastrofici – ha proseguito – il modo in cui valutiamo e in definitiva ci prepariamo a questi rischi non può dipendere solo dai dati storici: dobbiamo guardare a tecnologie come l'intelligenza artificiale e i modelli predittivi che evolvono costantemente per mappare i veloci cambiamenti del clima". In conclusione, secondo Andersen, servono soluzioni scalabili per "aiutare le aziende a prendere decisioni migliori che le rendano più resilienti, mentre continuano ad affrontare sempre più frequentemente rischi interconnessi e più volatili".



Giacomo Corvi

NORMATIVA

Eiopa: l'applicazione della Idd è indietro sul digitale

Il primo rapporto dell'autorità europea delle assicurazioni ha evidenziato in genere alcune difficoltà nell'adesione alla direttiva e ha rimarcato, in particolare, l'inadeguatezza della trasposizione delle informative nel canale online

Lo scorso 6 gennaio **Eiopa**, l'autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali, ha pubblicato il suo primo rapporto sull'applicazione della direttiva Idd in materia di distribuzione assicurativa.

Tra i punti evidenziati dall'Eiopa, oltre alle difficoltà emerse nell'applicazione del *demands and needs test* e alle preoccupazioni legate alla distribuzione dei prodotti *unit-linked* e delle polizze connesse ai mutui e ai finanziamenti (credito al consumo), segnaliamo le sfide affrontate dai distributori e dalle autorità di vigilanza nazionali rispettivamente nell'applicazione e nella supervisione delle norme della sull'informativa digitale, tema sul quale ci concentreremo.

In particolare, sulla base del contributo fornito dalle autorità e dagli altri soggetti interessati, in estrema sintesi, l'Eiopa ha evidenziato che il quadro normativo regolamentare disegnato dalla direttiva non è stato in grado di adeguare sufficientemente la forma e i tempi delle informative (regime cartaceo predefinito) in relazione all'ambiente digitale, e di affrontare in maniera adeguata le opportunità e i rischi legati alle piattaforme e all'intelligenza artificiale.

Come può evincersi dal report, l'applicazione sul campo della direttiva ha dimostrato, infatti, l'incapacità di trovare un equilibrio tra la vendita di servizi assicurativi digitali secondo requisiti di *compliance* chiari ed efficienti e un'adeguata tutela dei consumatori.

L'usabilità dei device mobili mal si concilia con il format dell'informativa

A tal proposito, Eiopa ha fatto riferimento alla non adeguatezza dell'informativa precontrattuale, se rapportata all'utilizzo sempre più diffuso di *smartphone* e, in generale, di *device* digitali.

Da un lato, sono state individuate le criticità, ossia la necessità di conciliare lo spazio limitato dello schermo e la mole di informazioni da fornire, senza poterle differenziare per rilevanza, e dall'altro la possibile soluzione, cioè informazioni essenziali per tutti presentate "a colpo d'occhio" e informazioni più dettagliate disponibili a un livello successivo, per chi è interessato a procedere magari con l'acquisto.

Non solo, l'autorità ha richiamato anche una serie di possibili nuovi rischi per i consumatori, a partire dal livello di comprensione delle informazioni presenti su uno schermo rispetto a quelle presenti su carta, sino al design dei siti web che,



in alcuni casi, tendono a indirizzare le scelte del consumatore (ad esempio tasto verde "accetta tutto").

Venendo alle opportunità e ai rischi nascenti dall'utilizzo dell'intelligenza artificiale, Eiopa si è soffermata sul ruolo del *robo advisor* utilizzati per fornire consulenza alla clientela adottati – ai tempi della *thematic review* di Eiopa sull'uso dei *big data analytics* nell'assicurazione auto e sanitaria del 2019 – dal 2% del panel degli intervistati, che però saliva al 25% in termini di previsione del loro utilizzo nei tre anni successivi (ossia quest'anno).

Ebbene, nonostante il cosiddetto *Regolamento Ibips* (cfr. art. 12) preveda la possibilità di fornire consulenza sugli *Ibips* mediante l'utilizzo di sistemi automatizzati e semiautomatizzati, il report ha sottolineato la mancanza di regole specifiche per i *robo advisor*, nel senso che non ci sono indicazioni specifiche su come le disposizioni dell'Idd dovrebbero essere rispettate da questi ultimi (una per tutte, la tematica in materia di *demands and needs test*).

Un tema da affrontare in previsione di ulteriori casistiche simili

È stata rilevata, poi, una mancanza di trasparenza per i consumatori sul fatto che stiano interagendo con una macchina e se vengono utilizzati sistemi di riconoscimento basati su dati biometrici. Ai sensi dell'articolo 18 dell'Idd, infatti, i distributori assicurativi devono solo informare i clienti sulla loro identità e indirizzo, nonché se forniscono consigli sul prodotto assicurativo venduto. (continua a pag. 4)



(continua da pag. 3)

Quelli che abbiamo sinteticamente richiamato sono solo alcuni degli aspetti ricompresi nel report di Eiopa per quanto attiene alla digitalizzazione in campo assicurativo, che si sta facendo sempre più spazio nel panorama italiano, sia attraverso player domestici e stranieri e sia attraverso modelli *full digital* o ibridi.

Aspetti dei quali dovranno necessariamente tenere conto i progetti di revisione e adeguamento della normativa in materia di distribuzione assicurativa, all'interno della più ampia cornice dove si stanno muovendo le istituzioni comunitarie.

Pensiamo, al *Digital finance package* della Commissione Europea, al nuovo regolamento *Eidas*, al regolamento *e-privacy* e alla proposta di regolamento in materia di "resilienza operativa digitale per il settore finanziario" *Dora*, senza dimenticare le iniziative di avanguardia nazionali, come ad esempio la *regulatory sandbox* o *Milano Hub* di **Banca d'Italia**.

Sempre in tema di assicurazioni e digitalizzazione, chiudiamo con un accenno a un'ulteriore pubblicazione di Eiopa, ovvero il *Consumer trends report 2021*, che fornisce una fotografia dell'impatto della pandemia sul settore dal punto di vista della protezione dei consumatori.

Il report, pubblicato il 24 gennaio 2022, sul quale forse avremo modo di tornare, in linea di continuità con i precedenti interventi dell'autorità, evidenzia una tendenza alla digitalizzazione in rapido avanzamento, con opportunità sottostanti ma anche alcune preoccupazioni dal punto di vista della tutela del consumatore.

Andrea Maura,
partner @ Aliant Legal Grounds – Studio Legale

TECNOLOGIE

UnipolSai e Linear attivano l'assistenza stradale nell'app Pedius

L'applicazione integra funzioni utili per le persone sorde e per tutti coloro che si trovano nell'impossibilità, anche temporanea, di comunicare a voce

UnipolSai e Linear hanno attivato il servizio di assistenza stradale anche all'interno di Pedius, app che integra funzioni utili per le persone sorde e per tutti coloro che si trovano nell'impossibilità, anche temporanea, di comunicare a voce. Accedendo all'app Pedius l'utente, mediante un percorso predefinito, è supportato per ricevere l'assistenza in caso di soccorso stradale, per segnalare un guasto oppure richiedere il recupero del proprio veicolo indicando la posizione corretta.

L'utente potrà leggere in tempo reale le risposte fornite dal call center. Attraverso l'app è possibile avviare una normale telefonata verso il call center di assistenza di UnipolSai e Linear (Unipol Assistance), tramite l'icona della propria compagnia assicurativa. Durante la telefonata il cliente, invece di dialogare a voce, scrive su una normale chat e una voce artificiale pronuncia i messaggi all'interlocutore. In tempo reale la risposta vocale della persona chiamata viene trasformata in testo e inviata al cliente, che continuerà così a leggere le risposte sul display del proprio telefono.

Oggi la app Pedius ha 40mila utenti ed è diffusa in 15 Paesi (Italia, Regno Unito, Irlanda, Francia, Spagna, Germania, Austria, Canada, Stati Uniti, Brasile, Perù, Nuova Zelanda, Australia e Hong Kong). La partnership di UnipolSai e Linear con Pedius contribuisce a mettere in pratica uno dei principi su cui si basa l'agire di Unipol, enunciati all'interno della carta dei valori del gruppo, quello dell'accessibilità.



F.A.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 3 febbraio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577